Anno VIII — Mercordì 21 Maggio 1873 — N. 120

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 20 MAGGIO

Ieri l'Assemblea di Versailles ha ripreso le sue sedute, e la destra ha già aperto le ostilità contro il Governo del signor Thiers annunziando una interpellanza a proposito della recente modificazione ministeriale, che non è molto nei giusti di quel partito. Il giorno della discussione di quella domanda non fu ancora fissato. Il Dufaure presentò quindi i progetti relativi alla costituzione definitiva della Repubblica. I lettori troveranno più avanti, fra le notizie telegrafiche, un sunto di quei progetti. Qui crediamo opportuno di dare qualche ragguaglio che può servire di complemento del sunto medesimo e che raccogliamo dalle corrispondenze di Francia. La legge elettorale non subirà la modificazione sostanziale che avrebbero desiderato il signor Goulard e molti altri uomini politici, tutt'altro che avversi alla repubblica. L'età in cui si acquista il diritto di elettore rimarrà fissata a 21 anno come al presente, ed i cittadini verranno inscritti nella lista elettorale del comune ove sono nati al compiere del ventunesimo anno. Ma chi vorrà esercitare il diritto di elettore di un comune diverso da quello in cui è nato dovrà dar prova di esservi domiciliato da 2 anni. Si abolirà lo scrutinio di lista, ed i membri dell'Assemblea, invece di esser nominati dai singoli dipartimenti, verranno eletti dai singoli circondarii. Il numero dei deputati che è ora di uno ogni 50,000 abitanti sarà ridotto ad uno ogni 80,000 abitanti, vale a dire che invece di 750 membri, la futura Assemblea non ne conterà che 500 circa.

Ma tutte queste innovazioni sono di un'importanza affatto secondaria di fronte al progetto per la formazione della seconda Camera. Gli è qui che il sig. Thiers cerca le garanzie contro i progressi del radicalismo, che egli non vuol chiedere ad una sostanziale restrizione del suffragio universale. La seconda Camera della repubblica francese verrebbe composta ad imitazione del Senato degli Stati-Uniti e del Consiglio degli Stati della Svizzera. Come queste due assemblee sono composte di membri eletti (in egual numero e senza tener conto dell'ammontare delle rispettive popolazioni), la prima dai singoli Stati, l'altra dai singoli Cantoni, così la seconda Camera francese si comporrebbe di rappresentanti nominati, in egual numero, dai singoli dipartimenti. Cosicchè, per esempio, il dipartimento della Senna che ha due milioni di abitanti, avrebbe nella seconda Camera una rappresentanza numericamente eguale a quella del dipartimento dei Pirenei orientali, che non arriva ai 200,000 abitanti. E quasi che questo riparto dei voti, così favorevole ai dipartimenti eccentrici, generalmente meno inclinati alla repubblica, non fosse bastante ad assicurare nella seconda Camera il trionfo dei vecchi partiti, i membri di quell'Assemblea non potrebbero venir scelti se non fra coloro che già furono investiti di un mandato legislativo.

I radicali non sono punto contenti delle riforme progettate dal governo del signor Thiers; e il signor Gambetta va ora facendo uno dei suoi viaggi di propaganda in favore d'istituzioni più radicali. Sabbato scorso l'ex dittatore di Tours e di Bordeaux ha preso la parola in una riunione privata a Saint Nazaire, e il suo discorso fu tutto un elogio della republica radicale, tutta una profezia in favore di essa. Forse l'oratore sarebbe stato più esplicito ancora di quello che fu, se non fosse stato obbligato ad interrompersi ad un certo punto, in cui un buon numero di uditori minacciava colle sue grida d'approvazione di dare alla riunione un carattere troppo accentuatamente ostile al governo. Il signor Gambetta, dice il *Phare de la Loire*, si arrestò « onde non uscire dalla legalità » Del resto, non gli è mancato il tempo e il modo di far conoscere agli uditori il principale scopo del suo presente viaggio, come dei precedenti: riunire e concentrare tutte le forze del partito radicale in vista delle prossime elezioni generali, le quali sono, pel momento almeno, il suo unico obbiettivo. Fin a quel momento, la parola d'ordine è di tacere su tutto il resto.

Come ci disse il telegrafo, ebbe di recente luogo nel Reichstag un'importante discussione sullo stato dell'Alsazia-Lorena. Diede origine a questa discussione un rapporto presentato dal Bundesrath sulla legislazione e l'andamento dell'amministrazione in quella provincia durante gli anni 1872 e 1873. Il clericale Windthorst di Meppen prese il primo la parola, e dopo essersi con ipocrisia gesuitica rallegrato dei progressi fatti nell'ordinamento amministrativo, criticò vivamente molti atti del governo, specialmente quelli che si riferiscono alla proscrizione dei gesuiti, all'esclusione degli Ordini religiosi dalle scuole ed al bando dato ad alcuni membri del clero cattolico che si mostrarono avversi alla Germania. Il principe di Bismarck, rispondendo al sig. Windthost, delineò la politica che il governo intende seguire rispetto alle nuove provincie. Gran parte del discorso del celebre uomo di Stato è diretto contro il partito clericale, nel quale egli vede in Alsazia, come in Germania, come pressochè in tutta l'Europa, un nemico irreconciliabile dello Stato. Replicò al cancelliere dell'impero un altro clericale, il sig. Sonnemann, il quale si fece il portavoce di tutti i lagni che si leggono giornalmente nei fogli francesi sul sistema con cui vengono governati i nuovi sudditi dell'impero. Le espressioni del sig. Sonnemann furono tanto offensive per i tedeschi, che il sig. Bamberger, del partito nazionale liberale, esclamò che nessun francese avrebbe osato parlare in un'Assemblea francese della propria nazione, come il sig. Bamberger parlò dei tedeschi nella Dieta dell'Impero. La discussione non ebbe per ora altro seguito. Essa si rinnoverà allorchè verrà trattata la questione del prolungamento della dittatura, oppure dell'applicazione all'Alsazia-Lorena della costituzione dell'impero.

In Austria dopo la sessione delle Delegazioni, l'agitazione elettorale va generalizzandosi, e l'opposizione czeko-feudale è decisa di rinunziare alla sua tattica e di entrare nel futuro Consiglio dell'Impero, per riparare con una resistenza attiva all'errore commesso colla resistenza passiva e colle sue astensioni. Nel campo tedesco poi, mentre da un lato si obbedisce alle inspirazioni del « *Deutsche Verein* » si è d'altro lato fermamente risoluti a non separarsi dai capi, l'influenza dai quali ebbe fin'ora il predominio.» D'ambo i lati si è germanofili, dice il corrispondente dell'« *Indep.* » ma gli uni sono tedeschi prima di essere austriaci, gli altri sono austriaci prima di esser tedeschi. »

COSE DI FRANCIA.

Le cose di Francia cominciano ad avviarsi verso un qualche genere di soluzione. Ciò diventa una necessità. I radicali, dopo le nuove vittorie, si credono sicuri ed intendono di agitare il paese nel senso dello scioglimento dell'attuale Assemblea, senza che prima abbia fatto nemmeno le leggi costitutive, che da Thiers si reputano necessarie per consolidare la Repubblica con principii conservativi. I monarchici ad ogni costo cospirano per fare un colpo di Stato e cacciare Thiers di seggio. Thiers alla sua volta esclude dal suo ministero ad un tempo Giulio Simon, ultimo avvanzo del 4 settembre, e Goulard ministro concesso alla destra. Affida invece il ministero dell'interno al Perier, il quale fece da ultimo delle dichiarazioni schiettamente repubblicane.

Ci sono insomma tutti gl'indizii, che Thiers ed il suo ministero sieno per proporre all'Assemblea le leggi costitutive *per* dare stabilità alla Repubblica e renderla quanto è possibile conservativa. Sta a vedersi che cosa risponderà l'Assemblea a questa sua iniziativa. Il certo si è che, radicali o meno, tutte quasi le elezioni complementari, fatte in epoche diverse e sotto diverse impressioni, sono repubblicane. La maggioranza del paese vorrebbe dare stabilità ad un Governo che non si discosti molto dall'indole del presente; ma pende verso il radicalismo a motivo delle esitanze di Thiers e della ostilità alla Repubblica dei tre partiti monarchici. Non già che una Monarchia liberale, se fosse possibile fondarla quietamente e nelle vie legali, non sieno molti che l'accetterebbero volontieri; ma siccome ciò non è punto probabile e non si otterrebbe quietamente, così i più vorrebbero la stabilità del reggimento legale, cioè della Repubblica che esiste.

Non vuol dire questo, che la Francia non sia sotto alla minaccia di un colpo di Stato, o di una nuova rivoluzione. Ci vorrà tutta l'abilità di Thiers ad uscire per bene dalla situazione presente. Ma egli non ha tempo da perdere; poichè il pericolo cresce di giorno in giorno. Ci sono certe cose, le quali fatte a tempo riescono; ma guai se si pronunzia il fatale: troppo tardi!

La situazione della Francia viene ad essere aggravata anche da quella della Spagna, dove i Carlisti ottennero da ultimo non lievi trionfi, ed i Federalisti, sebbene vincitori, come non si dubitava, nelle elezioni, avranno un bel che fare a costituire lo Stato ed a raccogliere forze bastevoli da opporre ai nemici della Repubblica. I due partiti estremi in lotta nella Spagna si accordano ad avversare entrambi i partiti intermedii; e questo vezzo diventa anche quello della Francia. Speriamo che l'Italia sappia preservarsi da lotte; ma dovrà stare in guardia, perchè assolutisti e radicali della Francia sono e gli uni e gli altri internazionali e cercano di ajutarsi anche procurando di agitare i paesi vicini.

Questa instabilità della Francia disturba molto gl'industriali di colà, e specialmente i fabbricatori delle stoffe di seta, taluni dei quali emigrarono nella Svizzera. Perchè non dovrebbe l'Italia apportare a sè una parte di questa industria emigrante, associando i proprii agli industriali vicini, i capitali, le forze di ogni genere? Sarebbe appunto il momento per l'Italia di consolidarsi e di progredire anche economicamente.

(Nostre Corrispondenze)

Roma 19 maggio

Ieri, se si avesse badato alle provocazioni di una stampa sfrenata e di malafede, avrebbero dovuto seguire delle nuove dimostrazioni. Però non ne fu nulla. La popolazione fu tutta intenta ai passeggi ed a' suoi divertimenti festivi dentro e fuori della città. D'altronde il Governo fece molto bene a mostrare che era preparato ad ogni cosa. Così gli agitatori di mestiere non hanno campo di sedurre le moltitudini traviate dalle quotidiane menzogne e dalle stupide violenze.

Non si sa comprendere come si abbia la faccia di chiamare conservatori dei frati quelli che li hanno aboliti tutti. Eppure con queste e peggiori e più pazze parole accolgono certi giornali di malafede la maggioranza che votò sabbato l'emendamento Rica-

APPENDICE

UNA GITA AD AQUILEJA
IMPRESSIONI ED APPUNTI

di

GIUSEPPE PELLEGRINI

(*cont. e fine*)

Questi pensieri che mi si agitavano confusamente dentro al cervello nell'entrare in Aquileja, non potevano che lasciarmi vivamente commosso. L'appetito stesso cominciava a commoversi, cosicchè ci affrettammo a farci indicare il miglior albergo della città e a farvi il nostro ingresso trionfale, sopratutto per ordinare il pranzo.

E qui io mi sento in obbligo di non raccomandare niente affatto ai signori viaggiatori questo albergo che deve chiamarsi *della corona*, o delle *tre corone* o dell'*Aquila Nera*, non ricordo bene; ma che io chiamerei *Albergo della fame* come la Torre di Ugolino, e *Albergo della insonnia* come la graticola di S. Lorenzo, forse in causa dei cimici ed altre innocenti bestiuole che ne popolano i letti.

Finito il più che modestissimo desinare, uscimmo a vedere il paese ed a salutare un ottimo e intelligente amico, il sig. Giuseppe Urbanetti. Ebbimo lietissime accoglienze; e la proposta che l'Urbanetti ci fece di guidare egli stesso le nostre escursioni, come si può immaginare, fu accettata con riconoscenza.

Così visitammo la cattedrale della quale mi guarderò bene di dare una descrizione come imprudentemente fece il Solimbergo. Mi limiterò a dire che è uno strano edificio spirante l'aria beffarda e prenziosa dei vecchi rimbambiti. In esso vengono mostrate, come preziose reliquie, una mitra indecente ed un paio di pantofole lunghe mezzo metro, rose dai topi, sporche, fetenti.

O aquilejesi! In un impeto di sacro amor per la patria, bruciate quella mitra e sopratutto quelle orrende pantofole, che si possono mettere comodamente nella categoria delle sostanze atte a produrre criminosamente l'aborto nelle donne anche robuste.

Narra la tradizione che quelle pantofole avessero un tempo il potere di far miracoli straordinarii, di scacciare i demonii e di rendere feconde le donne sterili. Si dice che sieno state baciate da Carlomagno e calzate da Caracalla, e che con esse il Patriarca Popone fosse solito a fare il suo santo chilo. Ma chi può assicurare tutto ciò? Chi potrà mai narrare con assoluta precisione la decaduta potenza d'un paio di pantofole simili a quelle?

Dirimpetto alla chiesa v'è un edificio vecchio e cadente che si chiama *tempio dei pagani*, Dio sa per qual ragione. In esso si trovano accatastati frammenti d'anfore, d'urne, di lapidi, di colonne, di capitelli, di fregi, di busti, di bassorilievi, ecc. poco pregevoli bensì, ma che è un vero peccato vedere così gettati là alla rinfusa. Fra quell'ammasso di ruderi, una lapide sopratutto formò la mia attenzione. Essa sembrava antichissima e, se ben mi ricordo, diceva così:

D. M.
Conjugis amatissimi
Uxor pientissima
Felix
P.

Il che suona: « Ai Dei Mani dell'amatissimo marito, la pietosissima moglie, felice di essere vedova pose. »

Oh le donne, le donne! Dinanzi a quella lapide corrosa dal tempo io meditai lungamente tristi cose.

Gli era certo che quella moglie pietosissima desiderava da un pezzo la morte del marito. La sciagurata brillava di gioventù e di bellezza; aveva vent'anni e vent'otto amanti ai quali dispensava imparzialmente i proprii favori, mentre il marito doveva essere vecchio, e, quel ch'è peggio, geloso. Una notte, dopo un'orgia stupenda, fu udito partire dalla stanza nuziale un grido soffocato, e nella mattina il povero marito fu trovato cadavere. Che era avvenuto? La vedova giurò per le acque dello Stige che il suo consorte era stato ucciso dall'ira di Giove. Si finse di crederle perchè il Prefetto della città era uno dei di lei più caldi amatori. Ma la sciagurata vedendo allora come ogni suo delitto poteva restare impunito, ebbe l'impudenza di gettare lo scherno perfino sulla tomba della sua vittima e di rivelare sfacciatamente ch'ella era felice di trovarsi vedova e libera di gettarsi nelle braccia di chi meglio le avesse piaciuto.

Questa profonda demoralizzazione, questa suprema corruttela dei costumi, accenna che quella pietra deve risalire ai tempi degli ultimi imperatori romani.

Uscii dal *tempio dei pagani* coll'anima triste e con varii sassi in saccoccia, sassi che il Solimbergo e le nostre compagne si erano affaccendate a scegliere, come una memoria, fra quei ruderi antichi. Perchè io ho dimenticato di dire che due vezzosissime compagne si erano unite con noi nelle nostre artistiche escursioni, facendoci in tal modo a mille doppi più gradita la via.

Il giorno cominciava a declinare, e noi ci proponemmo di godere lo splendido tramonto che il sole ci prometteva, sopra le antiche mura di Aquileja. Perciò uscimmo dall'abitato e ci avviammo per orti e campagne là dove degli scavi bene condotti avevano dissepolte le vetuste muraglie della città.

Era uno spettacolo ben malinconico quello che ci si parava dinanzi.

Un giorno che stava lì per morire e che c'inviava l'ultimo addio; un grande paese morto, sepolto e putrefatto che ci si rivelava per qualche buca scavata nella terra; traccie di mura, di aquedotti, di vie romane; traccie d'una grandezza passata, meschini frammenti dello scheletro d'un gigante; e poi nepoti intedescati, frivoli, immemori della eredità di doveri e di glorie lasciate loro dagli avi; inconscii della sublime grandezza spirante da quei massi di granito che per due anni arrestarono nella sua corsa vertiginosa Attila il flagello di Dio, e che per dodici secoli cinsero una delle città più belle e più potenti del mondo!

Nel mattino seguente ci alzammo un po' tardi da letto. Il mio amico durante la notte aveva avuto una specie di colica. Forse non aveva ancora potuto digerire le grandezze di Aquileja....

Ad onta di questo accidente egli non esitò ad unirsi meco per esplorare il rimanente della città. Infatti in quel giorno potemmo osservare una discreta raccolta di oggetti antichi raccozzati dal maestro comunale del luogo, ed una stalla. Questa stalla, vero capolavoro di insulsa puerilità, è formata da pezzi di lapidi, di fregi, di busti, di capitelli, ecc. gettati là senz'ordine, senza gusto, senza senso comune. Una pomposa iscrizione insegna il nome dell'autore di tanta profanazione.

In sulla sera ci recammo a Monastero, bella ma triste villeggiatura del barone Ritter di Trieste. In quelle lugubri sale trovammo raccolti alcuni capolavori dell'arte antica, vicino a bruttissimi affreschi dell'arte moderna. — Una Venere sopratutto è ammirabile; peccato le manchino il capo e le braccia! — Nel mio scetticismo però, oserei dubitare sulla autenticità di quella statua che sembra mutilata a bella posta e che respira l'aria d'un'arte tutt'altro che greca o latina, sebbene stupendamente imitata.

Passammo una deliziosa serata nella casa ospitale del signor Urbanetti.

Tre avvenenti signorine di non comune coltura, due archeologi, compreso l'Urbanetti che in argomento d'archeologia possiede una pratica estesa e credo che abbia anche fatti studii speciali, e finalmente noi due, ecco il personale della geniale riunione.

Si parlò delle misere condizioni del paese e delle sue speranze; degli scavi recentemente attivati e di quelli futuri; si discusse calorosamente sulla spiegazione d'una lapide che lo stesso Mommsen era stato imbrogliato a decifrare, si celiò, si rise, insomma si passò magnificamente un buon paio d'ore.

Il mattino appresso ci separammo addolorati da quei nostri buoni amici, e con emozione profonda ci allontanammo da Aquileja, sulla quale mormorammo, io credo, il verso di Alfredo Vigny:

« On me dit une mère, et je suis une tombe. »

Palazzolo 15 maggio 1873

soli. Come volete che si formino i caratteri franchi e leali coll'uso continuo di queste premeditate menzogne che fa quotidianamente una certa stampa per eccesso di spirito di partito? Come può farsi così l'educazione del popolo a libertà? Come non si trovano fra i liberali davvero di quelli che sappiano opporre una stampa onesta a questa stampa che ha preso dalla francese le peggiori sue qualità e le ha ancora esagerate, eccedendo anche in volgarità per fare una cattiva speculazione colla parte più ignorante del popolo?

Ma c'è ancora di peggio. Udite tra i deputati stessi taluno ricavare dal voto di sabbato, che il sistema costituzionale non va . . . . e che va bene che non vada e che . . . . tiratene la conseguenza. È strano il dire che *non va* perchè la *minoranza* non ha saputo finora trovare tanto credito nel paese da diventare *maggioranza*! O che! Se si facesse una Repubblica al modo della Spagna, dopo una rivoluzione prodotta da un *minoranza*, che nella stessa minoranza sarebbe una minoranza minima, sarebbe dunque questa che avrebbe da imporsi al paese con un assolutismo di pochi audaci? Ma questo sarebbe il peggiore dei reggimenti. Il sistema costizionale *va* appunto perchè le *maggioranze*, rispettando le *minoranze* ed i loro diritti, come i diritti di tutti e la legge, prevalgono sempre. Di certo, se i dissidenti votavano tutti contro al Ministero ed alcuni altri facevano altrettanto per seguire il potere futuro, la maggioranza questa volta si spostava; ma con quale profitto per il paese? Alcuni oratori della sinistra fecero di tutto per ottenere questo risultato, lusingando i dissidenti. Alcuni di questi si può dire che passarono anche a sinistra, odorando il potere futuro, o credendo di adorarlo; ma, per quanto i gruppi di destra e del centro sieno poco compatti, c'è ancora minore compattezza dall'altra parte. Se lo stato di salute permettesse al Rattazzi di formare un ministero, egli sarebbe costretto a reclutare i suoi amici nei centri, poichè nella sinistra troverebbe una opposizione assai viva.

La brutta stampa di cui vi ho detto cerca di perfidiare contro alle persone e fa odiose distinzioni regionali. I Veneti, si sa, sono i più maltrattati, perchè i più tra essi ebbero molto buon senso nel votare l'emendamento Ricasoli, che era quanto di più ragionevole si potesse fare al punto in cui erano giunte le cose, se si voleva compiere l'abolizione delle Corporazioni religiose anche in Roma. Ora sono abolite in fatto, con grande vantaggio della città di Roma, la quale dalla *eccezione* sola è beneficata e riceve milioni per i suoi ospitali e per le sue scuole. Eppure la maggioranza dei deputati romani votò contro! Da quale criterio furono essi condotti? Come mai non osano guidare la opinione pubblica nel loro paese e si mettono invece al seguito di Sonzogno e simili? Il f.f. di Sindaco, ad onta che faccia parte della opposizione, non ha veduto che, votando con essa, e mandando a monte la legge privava la sua città di tanti vantaggi? Il duca di Sermoneta, o corre altrimenti lo chiamano, votando contro il figlio, che ha più buon senso di lui, e mettendosi alla testa dei rimostranti, con quale criterio votò egli? Taccio degli altri; ma si vede bene che l'educazione politica in questo ambiente è molto arretrata.

L'intervento del Ricasoli fece in questa occasione ottimo effetto. Egli ridusse prima di tutto le cose ai minimi termini, fece colla sua autorità morale e politica accettare l'emendamento, coprì colla sua autorità stessa il Ministero presso ai Governi esteri. Se altri avesse fatto la proposta, anche se si fosse votata, il voto non avrebbe avuto il medesimo effetto al di fuori.

Non voglio tacervi un incidente del discorso del Toscanelli.

Egli si lasciò scappare, che *il prefetto di Udine aveva proibito la preghiera*. Da uno dei nostri si udì gridare ripetutamente: *Non è vero! non è vero!* ma egli non ci badò punto, e non rilevò la parola, che così cadde affatto.

Ma se il Toscanelli, che per assicurare la sua molta ricchezza desidera l'appoggio dei preti, oltre a quello dei carabinieri, ma pregia molto anche questi, vuole essere di buona fede, deve confessare che il prefetto di Udine non ha proibito preghiere di sorte, bensì di fare una dimostrazione politica, la quale poteva produrre dei disordini. Anzi queste dimostrazioni prodotte dalla setta gesuitica apertamente nemica alla esistenza dell'Italia mediante le società degl'interessi cattolici, per il *trionfo* del temporale coll'ajuto straniero contro la Nazione, sono un *disordine gravissimo*, che pur troppo si lascia ripetere a danno dei contribuenti, che ne fanno le spese.

Lascio stare, che il paese ha bisogno di calma, che esso non vuole essere disturbato dai nemici della unità, ma ha il bisogno di lavorare e di guadagnare; ma non è già un grave danno che *il Governo abbia da adoperare l'esercito a proteggere i suoi nemici*?

Non deve esso mandare molte compagnie di soldati a spese dello Stato e quindi dei contribuenti per assicurare la pelle ai dimostranti, come fece testè all'Impruneta? E non è costretto a reprimere poscia colla forza altre dimostrazioni contro quelle dei nemici della patria? Le ultime dimostrazioni di Roma non sono in parte figlie delle dimostrazioni provocate dalle società degl'interessi cattolici? Supponiamo che il Governo lasciasse passare tutte queste ultime, come potrebbe impedire le contrarie? E se tra i dimostranti si viene ad una collisione ed alle busse, non se ne dà la colpa al Governo? E se il Governo lasciasse che si picchiassero tra loro, come ci fu la minaccia a Firenze, non avrebbero gridato i pellegrini, e non avrebbero mandato in tutto il mondo i loro guaiti, come fecero i picchiati di Lourdes?

Il prefetto di Udine è stato applaudito da *tutte* le persone oneste e liberali e buone patriotte del paese, appunto perchè ha impedito dimostrazioni, le quali potevano condurre a queste picchiate, le di cui conseguenze si sarebbero poscia prolungate per molto tempo. Non sa il Toscanelli che teme tanto i petrolieri e che crede di avere trovato col suo discorso ausiliarii contro i petrolieri di città, che ci sono di quelli che coi pellegrinaggi credono di poter suscitare contro di lui i petrolieri di campagnia?

Invece di circondarsi di paure e di aspettare ajuto dai nemici dichiarati della patria, farebbero bene tutti i liberali sinceri e providenti ad associarsi per istruire, per beneficare, per guadagnarsi l'affetto delle moltitudini. Invece di conservare i frati che perdettero ormai il senso della parola di Cristo, che la raccolgano essi questa parola, che promuovano gli utili studii per amare con questo Iddio, ed il lavoro utile al popolo per amare il prossimo. Abbandonino certuni lo spensierato loro egoismo, e facciano scaturire dalla società vivente le nuove forze rignovatrici e quindi conservatrici; e non credano che le *anime morte* dei proprietarii delle *mani morte* possano preservarli dagli attacchi delle moltitudini pervertite.

Nella *nuova Italia*, nell'Italia libera, ci vogliono *nuove associazioni* dirette a produrre *nuovi benefizii* ed a provvedere *a nuove necessità*. I frati sono istituzioni antiquate, le quali non appartengono alla nostra età e *non possano rinnovare la società*, come comandava Cristo, se *non sanno rinnovare sè stessi*.

IL COLLEGIO PROVINCIALE FEMMINILE.

II.

Il *Collegio Uccellis* nell'anno scolastico in corso può dirsi completato riguardo il numero delle allieve interne; e il suo ordinamento, che andò di mano in mano perfezionandosi nella pratica, è ormai tale da corrispondere all'aspettazione de' promotori e agli scopi essenziali dell'istituzione. Quindi eziandio coloro, i quali, persuasi da opposizioni mosse da varie cause, non erano dapprincipio favorevoli ad una rilevante spesa a carico della Provincia, debbono oggi essere contenti che la spesa sia stata fatta, dacchè già se ne colgono i frutti educativi e morali. Difatti se in Inghilterra e in America (citate le mille volte quale esempio di progresso sapiente) l'iniziativa privata basta ad opere insigni di civiltà, tra noi siffatta iniziativa non avrebbe mai bastato a dare acconci locali, istitutrici e maestri quali ormai possede il collegio fondato nell'ex-monastero delle Clarisse. E se in altre regioni lo Stato favorì l'educazione della donna, nella maggior parte le Rappresentanze provinciali ed i Comuni vi concorsero efficacemente; e resterà, a nostro onore, il ricordo della bella gara surta tra il Municipio di Udine e i Rappresentanti della nostra Provincia, lorquando appunto dall'Accademia (per voce dell'avvocato Putelli) facevasi proposta di surrogare all'educazione impartita da monache un'educazione più consentanea ai bisogni delle famiglie e allo spirito de' tempi.

Oggi il Collegio è completo riguardo il numero delle allieve interne. Difatti se nello scorso anno esse sommavano] a 57, quest'anno ammontano a 70, i locali bastando appunto a questo numero. Però non resta esclusa la possibilità di ampliarli quandochesia, e con una spesa relativamente non grande. Delle quali alunne interne 44 appartengono alla Provincia del Friuli, e le altre 26 quasi tutte al Friuli illirico, a Trieste ed all'Istria, meno una, figlia di padre friulano, che appartiene alla provincia di Padova, e tre venute dalla Provincia di Treviso. Che se questa concorrenza, sino dai primordii, esprime fiducia per parte de' parenti, e torna di onore all'istituzione, crediamo che la zelante Commissione direttoria (cui spetta il deliberare sulle domande di ammissione) darà nell'avvenire sempre la preferenza alle fanciulle, le cui famiglie sieno friulane od abbiano domicilio nella Provincia. Poichè se il Collegio venne fondato ed è mantenuto a spese provinciali, giusto è che anche provinciale sia il benefizio di esso. E se (come devesi ritenere) le nostre famiglie nobili, civili ed agiate faranno a gara per collocare nel Collegio le figlie, mai o quasi mai ci saranno posti vuoti.

Il che diciamo, affinchè que' pochi i quali nel Consiglio provinciale avversarono col loro voto l'istituzione, s'accorgano ora della convenienza di conservarla prospera e rispettata. Oggi il Collegio è completo, quindi la Rappresentanza provinciale sa appuntino l'annuo dispendio occorrente per mantenerlo, che pel corrente anno calcolasi in italiane lire 17,852:15. E se la rètta stabilita nello Statuto del 13 febbraio 1868 era troppo tenue, e, mantenuta, avrebbesi avuto un soverchio aggravio per l'erario della Provincia; oggi, portata com'è ad ital. lire 650, quella rètta non deve dirsi pesante per le famiglie. Difatti, se da essa si levino le annue ital. lire 200 (che pagano per la sola istruzione le allieve esterne), la famiglia d'una alunna interna con soltanto una lira e cent. 23 al giorno avrà provveduto all'alloggio, al bucato, al servizio, al bagno e al medico. Ed è anche a siffatta tenuità di spesa che deve forse ascriversi la affluenza di allieve spettanti ed altre Provincie, mentre altrove assai più si spenderebbe.

Noi però non diciamo che di alcune altre diecine di lire si accresca la rètta delle allieve interne (dacchè alla prudenza della Commissione direttoria spetta interamente lo arguire la maggiore o minore convenienza di tale proposta), poichè la Rappresentanza provinciale sapeva bene nell'atto d'istituire il Collegio, che questo sarebbe restato passivo. Quello che ci auguriamo piuttosto si è una diminuizione della tassa scolastica per le allieve esterne. Questa tassa infatti era dapprincipio di lire 10 al mese per le allieve del corso inferiore, e di lire 18 per quelle del corso superiore, poi portata a lire 12 e a lire 18; di più con lire 2 al mese è retribuito l'insegnamento libero della lingua tedesca. Quindi per un'allieva del corso superiore le famiglie sono soggette alla tassa mensile di lire 20. La quale se non assolutamente, per la pluralità delle famiglie (in ispecie se aventi più figlie da educare) riteniamo grave. E infatti anche a questa gravezza della tassa deve attribuirsi il fatto d'una diminuzione nel numero delle allieve esterne, le quali nello scorso anno erano 42, e nel presente soltanto 36.

Se non che, sendo i locali capaci d'un maggior numero, il nostro desiderio è che aumenti la frequenza delle alunne esterne. Difatti la diminuzione di qualche lira nella tassa mensile sarebbe pel maggior numero compensata, e resterebbe sempre a carico della Provincia la spesa preventivata per l'anno in corso come la spesa probabile e da preventivarsi in tutti gli anni avvenire. Ma se il beneficio di quell'istruzione estesa fosse a un maggior numero di giovanette, certo è che i contribuenti alle sovrimposte provinciali sentirebbero di poter esserne sodisfatti.

In una parola se l'intero dispendio del Collegio Uccellis per l'educazione e l'istruzione è ritenuto in lire italiane 13,000 all'anno, vedesi che la spesa in più per il mantenimento di 70 allieve interne (oltre la rètta) ammonta a poco più di lire 4000, e che con un assai tenue aumento della rètta verrebbesi al parreggio.

G.

ITALIA

Roma. L'imperatrice di Russia è attesa a Roma per oggi, mercoledì. Essa parte da Salerno sul *yacht* imperiale e si reca a Civitavecchia, dove quel municipio le prepara condegno ricevimento. Di là si recherà a Roma, dove però non potrà rimanere, come dicevasi, fino alla festa dello Statuto, dovendo raggiungere a Vienna l'imperatore per il primo di giugno.

ESTERO

Austria. Un numero così grande di insolvenze, quali ebbe a soffrire la Borsa di Vienna negli ultimi giorni, noverandone fino ad ora 250, deve necessariamente esercitare ancor per lungo tempo la sua fatale influenza, ed è perciò che ognuno si attende di veder di giorno in giorno aumentare il numero di coloro che saranno impossibilitati di pagare.

(Gazz. di Trieste)

Francia. Casimiro Pèrier dell'Aube intervenne domenica scorsa ad un banchetto dato dal Comizio agricolo di Bar-sur-Seine, e vi pronunziò un discorso politico, dal quale stralciamo le seguenti parole:

«La Repubblica è e resterà il Governo legale del paese, poichè quelli che vorrebbero ristabilire la Monarchia, alla quale la Francia dovette tante glorie e tanta grandezza, non possono accordarsi nè sulla scelta d'un Sovrano, nè, ciò che è più grave, sulle basi della Monarchia. È questo che comprende il buon senso pubblico, più forte dei pregiudizii e delle preferenze individuali; che porta la grande maggioranza del paese a pronunziarsi per la soluzione che sembra più atta a impedire nuove rivoluzioni. Ma, signori miei, non nascodiamoci le condizioni necessare al successo dell'impresa. La Repubblica che taluni riguardano siccome il Governo che dà libero sfogo alle passioni e alle volontà individuali, è al contrario il Governo che richiede la più completa sommissione alla legge. Il principio di autorità non più residente che in una delegazione temporaria della sovranità nazionale, deve essere circondato dal rispetto che costituisce la sua forza.»

— Si va sempre più in Francia accentuando il desiderio e il bisogno d'uscire del provvisorio, e ne è un'altra prova anche la modificazione ministeriale testè succeduta. Lo riconosceva anche il *Temps*, giornale del partito della repubblica conservatrice, ancor prima che quella modificazione fosse confermata. «Esso diceva: «Le nuove scelte (di ministri) che si annunciano e che saranno probabilmente confermate, rappresentano anzitutto l'accettazione leale della repubblica come Governo definitivo del paese. Tolti dalla frazione più moderata del centro sinistro, essi non possono far ombra agli spiriti timidi e indecisi che si lasciano attirare volta a volta verso i due poli dell'Assemblea, e che importa sieno riuniti, nel giorno delle risoluzioni definitive, onde la destra non possa vantarsi nemmeno di una maggioranza nominale.

I radicali non si occupano quasi neppure di questa crisi; essi si aspettano tutto dalle prossime elezioni generali. I reazionari, invece tutto si aspettano dall'Assemblea attuale: l'*Univers* annuncia pubbliche preci affinchè lo Spirito Santo la ispiri e le dia forza per combattere la irruente rivoluzione. Astrazion fatta dallo Spirito Santo, ecco qual'è, secondo l'*Ordre*, la distribuzione dei partiti: Centro destro 140, destra 150, estrema destra 45, centro sinistro 140, sinistra 120, estrema sinistra 50. Come i lettori vedono, la sinistra ha bisogno, onde divenire maggioranza assoluta, ciò governo, ancor d'un bel numero di aderenti. Ma non è sull'Assemblea attuale che contano i radicali, bensì sulla futura.

Germania. Il trattato postale, non ha guari stabilito fra il governo dell'impero tedesco e l'Italia, venne testè presentato al Bundesrath insieme ad un preambolo che spiega i vantaggi che il trattato medesimo offre alla Germania. Vien posta specialmente in risalto la facilitazione delle comunicazioni dell'impero coll'Egitto, le Indie, la China, ecc., vantaggio grandissimo, dopo che, come dice il preambolo, la via di Brindisi acquista importanza tanto maggiore di quella di Marsiglia e Trieste.

— Gli energici provvedimenti presi dalle autorità tedesche in Alsazia non bastarono a por fine alla commedia delle apparizioni. Essa non cessa in un luogo se non per cominciare in un altro, e la storia sarà lunga, poichè, come assicura un corrispondenze dal Milhouse della *Gazz. d'Augusta*, si fa credere ai contadini che, in una delle supposte apparizioni, la Madonna abbia promesso di visitare tutti i villaggi dell'Alsazia. Grande movimento regna perciò fra i contadini che si preparano ad accogliere coi dovuti onori l'ospite celeste. Non v'ha dubbio che i propagatori di simili fiabe tendano ad uno scopo politico e vogliano, col fanatizzare la bassa popolazione per il cattolicismo, renderla ognor più avversa alla Prussia protestante. Ma intanto l'effetto immediato di tutto ciò si è di abbrutire ognor più quella popolazione e di far risaltare viemmeglio quanto siano meno colti ed illuminati, a confronto della Germania, i paesi che appartennero alla Francia.

— Il governo prussiano decise di proporre l'abolizione di tutti i dazi sul ferro. Se ne ritiene come sicura l'abolizione anche senza tasse equivalenti. Venne definitivamente rinunciato alle tasse sulla Borsa e sul tabacco.

Il partito progressista del Reichstag rinnoverà la proposta di abolire la tassa sul sale, stante l'enorme sopravvanzo delle entrate.

China. Una corrispondenza dalla China della *Gazz. d'Augusta* reca una notizia che non è senza importanza. Gli ambasciatori delle potenze europee presso il celeste impero non erano mai stati stimati degni di comparire dinanzi alla presenza dell'imperatore. Già sino dal giorno in cui l'imperatore attuale assunse le redini del governo (ciò avvenne l'anno scorso) gli ambasciatori avevano insistito perchè fosse loro concesso di porgere le congratulazioni al nuovo sovrano. Questa domanda, ripetutamente respinta dai ministri chinesi, fu infine esaudita, ed altro non resta che regolare l'etichetta del ricevimento.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 19 maggio 1873.

N. 1835. La Deputazione provinciale fino dal novembre decorso chiese al Governo il rimborso delle tasse di supplenza pagate dal fondo territoriale pei coscritti profughi delle leve 1861 e 1862.

Il Ministero delle Finanze con nota 12 corrente N. 84249-20003 rispose che la partita è compresa nella liquidazione generale dei debiti e crediti delle Provincie verso il suddetto fondo territoriale, e che, al riguardo, non può prendersi decisione alcuna fino a che il Parlamento non si sia pronunciato sul progetto di legge per indennità di danni in causa della guerra, progetto che fu presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 1 aprile 1871 sotto il N. 90, e ripresentato all'attuale sessione il dì 17 aprile 1872 sotto il N. 99.

Tale comunicazione si tenne a notizia.

N. 1179. Il sig. Co. Rodolfo Salis segretario di divisione presso la Deputazione provinciale di Milano compilò un'opera intitolata: «Raccolta delle leggi e dei decreti che regolano la competenza passiva delle spese di pubblica beneficenza nelle Provincie Lombardo-Venete.»

La Deputazione provinciale, persusa dell'utilità della detta Opera, statuì di accordare il proprio appoggio morale allo smercio della stessa, col mezzo del *Giornale di Udine*, raccomandandone l'acquisto a tutti i Comuni e Corpi morali interessati della Provincia.

N. 1800. La Deputazione provinciale di Padova comunicò le sentenze del Tribunale Civile e Correzionale di Piacenza, e della Corte d'Appello di Parma, colle quali fu deciso non essere tenuta la Provincia di Piacenza a sopportare le spese occorrenti per l'accasermamento della Legione dei Reali Carabinieri, e doversi la spesa medesima sopportare per intero dalla Provincia di Milano dove la Legione risiede.

Pei motivi riportati nelle dette sentenze, accettando l'invito ricevuto, la Deputazione statuì di associarsi alla Consorella di Padova nei provvedimenti da adottarsi in confronto della Provincia di Verona per ottenere la rifusione delle L. 17,726.05 già pagate dalla nostra Provincia da 1 gennaio 1868 a tutto 1871, per l'accasermamento della Legione dei Reali Carabinieri stazionata a Verona, e l'esonero d'ogni concorso nella spesa per l'avvenire.

N. 1524. Il sig. Sostero D.r Angelo Medico Chirurgo Comunale di S. Daniele, chiese la restituzione della somma pagata in conto trattenuta del tre per cento sullo stipendio per la costituzione del fondo-pensioni da assegnarsi ai Medici-Chirurghi Comunali a termini dello statuto 31 dicembre 1858.

Constatato che il petente trovasi nelle condizioni determinate dall'art. III dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 febbraio p. p., la Deputazione provinciale, accogliendo la domanda, statuì di pagare al

Sostero la liquidata somma di L. 388.94 entro l'anno 1874.

N. 1398, 1654, 1690, 1812 e 1925. Risultando constatato che li signori:

1. Pascoletti D.r Luigi Medico-Chirurgo delle consociate Comuni di Faedis e Povoletto;
2. Collautti D.r Angelo idem di Tricignano;
3. Candotti D.r Gio. Batt. idem delle consociate Comuni di Premariacco, Ipplis, e Moimacco;
4. Benedetti D.r Pietro-Elia idem di Ampezzo;
5. Cristofoli D.r Filippo, e } idem di S. Vito;
6. Zecchini D.r Pier-Viviano }

furono nominati e definitivamente conformati nel loro ufficio, versarono regolarmente le trattenute del tre per cento sui rispettivi loro stipendi, a sodisfecero a quanto altro è prescritto dallo Statuto 31 dicembre 1858 ed annesse istruzioni, la Deputazione provinciale assecondando le fatto domande, ed in esecuzione, all'art. 1° dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza del 27 febbraio p. p. deliberò di continuare ad esigere a carico dei medesimi la trattenuta come si è fatto finora a senso e pegli effetti dello statuto sopracitato.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi altri N. 51 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 28 in affari di tutela dei Comuni, N. 5 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 12 in operazioni elettorali; e N. 3 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso affari 69.

Il Deputato Prov.
G. Groppleno

Il Segretario Capo
Merlo.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 22, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Piazza Ricasoli dalle ore 6 1[4 alle ore 7 3[4 pomeridiane.

1. Marcia	. . .	M. D'Alessio
2. Coro e Cavatina «Poliuto»	»	Donizzetti
3. Valtzer «Sulle rive del Danubio»	»	Strauss
4. Duetto «I Vespri Siciliani»	»	Verdi
5. Mazurka «La Capricciosa»	»	Drigo
6. Sinfonia «Nabucco»	»	Verdi
7. Galop «A passo d'assalto»	»	Strauss.

FATTI VARII

Disastro ferroviario nelle vicinanze di Pest. Nel giorno 6 maggio corr. nelle vicinanze di Pest un treno si trovò impegnato in una linea in riparazione alla quale mancavano per un tratto le guide di ferro, di maniera che giunta a quel punto la locomotiva affondò ed i vagoni successivi furono gettati nel sottostante terreno e ridotti in frantumi cagionando la morte di 24 individui e ferendone 23.

Notizie officiali assicurano che fra le preaccennate vittime non trovasi alcun lavorante appartenente alle Provincie Italiane.

I barnabiti di Monza. I giornali di Milano hanno annunziato che il collegio barnabitico di Monza fu chiuso per ordine dell'autorità, in seguito alla scoperta di turpitudini commesse o tentate da alcuni di que' frati e specialmente dal rettore Stanislao Ceresa su alcuni (il corrispondente milanese della *Libertà* dice undici) alunni di quel collegio. Il Ceresa contro cui era stato spiccato mandato di cattura, era fuggito; ma oggi il *Secolo* annuncia che si è costituito spontaneamente al Tribunale Criminale di Milano. «Questa presentazione dice il *C. di M.* non è così spontanea come si potrebbe credere; perchè ieri stesso l'autorità, avuto sentore che il Ceresa trovavasi a Monte Generoso, sopra Lugano, aveva telegrafato alla direzione di Polizia in Bellinzona, che, in virtù del trattato d'estradizione che abbiamo colla Svizzera, provvedesse al di lui arresto e traduzione al confine. Se il padre Ceresa avesse avuto prima di questo fatto intenzione di costituirsi in arresto, perchè fuggire quando i Carabinieri lo andavano a cercare a Monza, Lodi e Borghetto? Perchè si davano false indicazioni alla forza pubblica che lo andava cercando? Pare adunque che qualche abile avvocato abbia consigliato questa *spontanea presentazione* al padre Ceresa.» Il *Secolo* stesso riferisce la voce che siano stati arrestati altri due barnabiti di Monza. Un terzo, certo Villa, è tuttora latitante.

ATTI UFFICIALI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871, N. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 2 marzo 1872, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il dì primo del mese di settembre prossimo venturo e giorni successivi, saranno dati presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di Provincia indicati nell'art. 11 del precitato Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso agli impieghi di Applicato presso il Ministero e di Vice-Segretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda, o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale — od alla Intendenza di Finanza della Provincia dove sono domiciliati, non più tardi del primo agosto prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di 18 anni, e non oltrepassato quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società o Case Industriali e Commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, 8 maggio 1873.

Il Ministro
Q. Sella.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta parlamentare del 19 continuò la discussione del progetto sulle Corporazioni monastiche, approvandosi l'articolo 3° sulla destinazione dei beni delle medesime, pei quali la legge non provvede altrimenti, secondo il progetto del ministero e della giunta. De Donno e Nicotera fecero delle proposte per escludere i gesuiti dalla concessione dei locali e Mancini propose inoltre che i gesuiti sieno esclusi dallo Stato, le case e i collegi sciolti e proibita ogni loro adunanza. Lanza combatte l'emendamento, considerando il provvedimento non necessario ed odioso. Dopo soggiunte di altri rappresentanti e qualche vivo incidente, la discussione fu rinviata alla successiva seduta.

Da nostre particolari informazioni sappiamo che alla seduta di jeri, 20, il Parlamento con 179 voti su 337 votanti respinse l'ordine del giorno Carini e Mancini per la presentazione, entro questa sessione, di una legge speciale contro i gesuiti. Fu invece approvato quello di De Donno di escludere dai benefizi dell'art. 2° della legge il Generale dei gesuiti.

— Il Papa, dice l'*Italie* sta meglio; egli, tuttavia, non può camminare che con molta difficoltà. Uscendo dalla sua camera, si appoggia al braccio d'un prelato. Non v'è ora più nulla a temere circa gli umori. I medici sperano molto nell'estate per la completa guarigione del Papa.

— L'*Italie* viene assicurata che la la Commissione d'inchiesta sul macinato, che dovea riferire sugli emendamenti che il ministero vuole introdurre nel progetto di essa, ha deciso di proporre alla Camera un'unico articolo, col quale si aprirà un concorso per l'invenzione d'un pesatore o di un misuratore.

— Leggesi nell'*Opinione*:

La Giunta incaricata dello schema di legge per i provvedimenti finanziarii, si è quest'oggi costituita, nominando presidente il deputato De Luca Francesco, e segretario il deputato Maiorana-Calatabiano.

— Leggesi nella *Libertà*:

I deputati di destra, che votarono testè contro il Ministero e che sono stati nominati membri della Commissione del bilancio, hanno, per ragioni di convenienza, dato le loro dimissioni.

— E più oltre:

Assicurasi che dopo la discussione della legge sulle Corporazioni religiose e dei bilanci, la Camera potrà fare poco più altro. In questo caso la discussione dei provvedimenti finanziarii sarebbe rimandata a novembre.

— Nella Commissione pei provvedimenti finanziari si è sollevata la questione se si dovesse discutere sulla necessità di proporre nuove imposte invece di quelle proposte dal ministro delle finanze. Ma fu deciso di rinviare questa questione a dopo che saranno discussi i bilanci, (*Diritto*).

— Nostre particolari informazioni ci assicurano che il Governo italiano, già da qualche tempo aveva insistito presso tutte le Corti di Europa affinchè o nominassero i loro ministri plenipotenziari presso la Santa Sede, o, se sono in congedo, li invitassero a restituirsi alla loro residenza. È utile infatti che tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, si trovi, in date eventualità, al suo posto. Queste premure del Governo italiano non sono per avventura estranee alla sollecita nomina del conte di Paar, già da noi annunziata. (*Libertà*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 19. (*Assemblea.*) Buffet legge un'interpellanza firmata da 160 membri della destra e del centro destro, la quale dice: I sottoscritti, convinti della gravità della situazione che esige alla testa degli affari un Gabinetto, la cui fermezza rassicuri il paese, domandano d'interpellare il Ministero sulle modificazioni ministeriali e sulla necessità di far prevalere nel Governo una politica decisamente conservatrice; chiedono che l'interpellanza si stabilisca per venerdì. *Dufaure* domanda che si attenda il domani per fissare il giorno della discussione, non avendo il Governo deliberato su tale questione. *Broglie* in nome dei firmatari accetta il rinvio a domani. *Dufaure* presenta le leggi relative all'organizzazione dei pubblici poteri e alla costituzione della seconda Camera. La sinistra ne domanda lettura. La destra si oppone. Dopo prova dubbia dichiarasi che la maggioranza respinge la lettura. *Peyrat* presenta una mozione, in cui, considerando che l'Assemblea non ha potere costituente, protesta contro la presentazione dei progetti costituzionali, e domanda che l'Assemblea fissi entro 15 giorni l'epoca del suo scioglimento. L'urgenza è respinta a grandissima maggioranza. Domani elezione dell'ufficio di presidenza.

Versailles, 19. *Assemblea.* Viene presentata una proposta, firmata da 126 deputati di tutte le frazioni, che chiede un credito annuo di 4 milioni, per 12 anni, per forare il Sempione e terminare la linea internazionale d'Italia.

Versailles, 19. L'Esposizione che accompagna il progetto sull'organizzazione dei poteri, ricorda che la Repubblica è la forma legale di Governo, ma che il suo carattere è provvisorio, e che le lacune della sua organizzazione non le danno la forza e la solidità necessarie per trionfare nelle prove che deve attraversare, per far cessare le inquietudini crescenti negli animi, per iscoraggiare i partiti e per vincere l'audacia delle loro pretese.

Il progetto ha dunque il primo scopo di stabilire regolarmente il Governo repubblicano. Essendo attualmente la Repubblica il Governo naturale e necessario, ed essendo la Repubblica organizzata, il Governo difenderà energicamente l'ordine e la Repubblica conservatrice. L'idea generale del progetto è quella, evitando ogni proclamazione pomposa, di provvedere alla organizzazione positiva e pratica del Governo repubblicano. Il progetto stabilisce che la Camera ed il Senato siano eletti dal suffragio universale. I senatori però si eleggeranno fra certe categorie eleggibili, specialmente fra gli antichi membri delle Assemblee legislative. Ogni dipartimento eleggerà 3 senatori. Il Senato sarà eletto per 10 anni, ma si rinnoverà parzialmente di due in due anni. Per le elezioni de' deputati si sopprimerà lo scrutinio a lista. Ogni circondario eleggerà un deputato.

Il Senato avrà diritto, dietro iniziativa del Presidente della Repubblica, di sciogliere la Camera. Il Presidente della Repubblica si eleggerà da un Congresso presidenziale, che si comporrà delle due Camere riunite e di tre delegati nominati da ogni Consiglio generale. Il Presidente sarà eletto, come la Camera, per 5 anni. L'Esposizione termina dicendo che con queste disposizioni la Repubblica può essere conservatrice, e finchè sarà conservatrice e non andrà più in là, sarà durevole.

Parigi, 19. Stasera il Prestito, ai boulevards, ribasso a 87, 17.

Ultime

Mosca, 20. Lo Schah della Persia è qui giunto. È infondata la notizia, recata dai fogli inglesi, della presa di Chiva.

Vienna, 20. Contro la *Commissionsbank* venne incamminata la procedura giudiziale. Secondo il *Tagblatt* della sera, alcuni Consiglieri di Amministrazione di questa Banca si trovano da due giorni sotto la sorveglianza della Polizia. Il Placht, proprietario del *Comptoir* di Borsa ieri fallito, verrà consegnato questa sera alle carceri del Tribunale provinciale.

Vienna 20. Una rilevante tendenza agli acquisti si spiegò questa sera per molti Effetti per conto dell'interno e dell'estero. Predominano però gli affari verso contanti. Alla Borsa si attende generalmente un ritorno alle condizioni normali. I corsi in generale migliorarono; segnano:

Credit	300.50	Vereinsbank	108.50
Anglo	224.—	Wechslerbank	170.—
Francobank	113.—		

Pest 20. È fallito lo Stabilimento di credito di pegno di Raab. Si parla anche del fallimento dello Stabilimento di credito d'Oedenburgo.

Berlino, 21. Quest'oggi venne chiuso il Parlamento prussiano. Roon lesse il discorso del trono, nel quale vengono messi in rilievo i pregevoli risultati della legislazione, accennando prima di tutto alla riforma dell'amministrazione interna; si esprime la ferma fiducia del Governo che le leggi ecclesiastiche varranno a promuovere una pace sicura fra gli appartenenti alle varie confessioni e ricondurranno la Chiesa a dedicare le sue forze unicamente nel senso della parola divina; son poste in rilievo le prospere finanze dello Stato; le leggi che regolano le imposte a seconda delle classi, l'abolizione della tassa ereditaria, la diminuzione di alcune competenze di bollo, la quale portando una significante facilitazione ai meno agiati, rende più equiparata la distribuzione del peso delle imposte.

Il miglioramento nella posizione degli impiegati dello Stato, offre una nuova guarentigia d'un sodisfacente sviluppo nei varii rami dell'amministrazione dello Stato; l'estensione della rete ferroviaria, aumentando lo sviluppo commerciale, servirà pure ad accrescere i mezzi di difesa del paese.

Questi vantaggi della legislazione, sono dovuti in primo luogo alla fiduciosa concordia nell'opera in comune del Governo dello Stato e della Rappresentanza del paese.

È giustificata quindi la fiducia che il popolo prussiano anche nelle prossime nuove elezioni agirà nel senso di una ferma e fiduciosa comunanza col Governo all'effetto di promuovere il benessere della patria.

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 19 maggio

Austriache	198.1[8]	Azioni	176.1[2]
Lombarde	113.3[4]	Italiano	60.1[8]

PARIGI, 19 maggio

Prestito 1872	87.55	Meridionale	192.—
Francese	54 65	Cambio Italia	13.3[4]
Italiano	63.10	Obbligazioni tabacchi	478.75
Lombardo	433.—	Azioni	810.—
Banca di Francia	4150.—	Prestito 1871	86.40
Romane	95.—	Londra a vista	25.53
Obbligazioni	165.—	Aggio oro per mille	9 1[2]
Ferrovie Vittorio Em.	184.50	Inglese	93.5[8]

LONDRA, 19 maggio

Inglese	93.5[8]	Spagnuolo	20.1[4]
Italiano	61.7[8]	Turco	52.5[8]

NUOVA-YORCK 18. Oro 118.1[8.

FIRENZE, 20 maggio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2426.—
» fine corr.	72.85. —	Azioni ferrov. merid.	483.—
Oro	23.25. —	Obblig. » »	224.—
Londra	28.98. —	Buoni	—.—
Parigi	115. 25	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—. —	Banca Toscana	1715.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1137.50
Azioni tabacchi	906.—	Banca italo-germanica	497.—

VENEZIA, 20 maggio

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. 72.80 a —.—

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred.Ven.	»	266.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	23.25	»	23.26
Banconote austriache	»	2.62	»	—.— p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	70 95
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.26	23.27
Banconote austriache	252.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 20 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.17.1[2]	5.20. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.81. —	8.83. —
Sovrane inglesi	»	11.02. —	11.03. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 19 maggio al 20 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.—	68.—
Prestito Nazionale	»	72.76	72.70
» 1860	»	99.—	101.50
Azioni della Banca Nazionale	»	948.—	950.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	300.—	300.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.—	109.50
Argento	»	110.60	109.50
Da 20 franchi	»	8.79. —	8.75. —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.43	ad it. L.	29.16
Granoturco	»	»	10.77	»	12.50
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.45
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.50
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	37.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.—	»	20.50
» carnielli e schiavi	»	»	24.—	»	24.20
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.7	748.9
Umidità relativa	75	61	71
Stato del Cielo	cop. ser.	cop. ser.	ser. cop.
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(velocità	—	—	—
Termometro centigrado	17.0	19.8	16.1

Temperatura (massima 23.2
(minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 9.9

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

MILANO
Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI

MILANO
Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperta la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

ATTI UFFIZIALI

N. 274 — 3

COMUNE DI PRATO-CARNICO

Avviso d'asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Ilssig. Solari Isaja migliorò l'offerta fatta in l. 23,200,00 da Cleva Giacomo per l'aquisto delle n. 1407 piante resinose del bosco Rio Vinadia di cui l'avviso n. 274, portandola a l. 24,360,00.

Su questo ultimo dato si terrà in quest'Ufficio nel giorno 31 corrente ore 10 ant. un definitivo esperimento d'asta, e le offerte saranno cautate col deposito non inferiore di l. 2,436,00, e ferme le condizioni dei precedenti avvisi.

Prato-Carnico 14 maggio 1873.

Il Sindaco
I. CASALI.

N. 392 — 3

Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 5 giugno p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del sottoscritto si terrà presso questo Ufficio Municipale esperimento d'asta per deliberare a favore del minore esigente l'appalto del lavoro di costruzione del Cimitero consorziale delle frazioni di Corgnolo e Pampaluna.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 2728.11 e sarà tenuta ad estinzione di candela.

Il progetto e capitoli d'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio Municipale.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare la cifra di lire 273 oltre a quell'altra somma che si presumerà impiegare nelle spese, le quali star dovranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto li 14 maggio 1873.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

N. 253 — 3

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Municipio di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 giugno p. v. resta aperto il concorrso alla condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, coll'obbligo della gratuità assistenza a tutta la popolazione ammontante a n. 4582 abitanti.

Lo stipendio annuo è fissato in l. 2400.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col primo luglio 1873.

Cordenons, 14 maggio 1873.

Il Sindaco
GIORGIO GALVANI

N. 298 — 3

Avviso di Concorso

La Giunta Municipale di Ragogna, rende pubblicamente noto che a tutto 31 maggio corrente viene nuovamente riaperto il concorso al posto di Segretario Comunale, a cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 1000, (mille) pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate a questa segreteria entro il termine soprafissato, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Patente di idoneità.
c) Attestato comprovante di avere per un tiennio prestato servizio in una pubblica amministrazione.
d) Fedina politica criminale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dalla residenda Municipale
Regogna il 14 maggio 1873.

Il Sindaco
GASPARE BELTRAME

Gli Assessori
Don Giovanni Bortoluzzi
Ronchi Silvio
Pietro Zuchiatti

N. 375 — 1

Comune di Ravascletto

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

L'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale nel giorno 15 corr. di cui l'Avviso 28 aprile p. p. n. 315 pella vendita dei tre lotti di legnami ivi indicati, rimase aggiudicata provvisoriamente pel I lotto a Raber G. Batt. per it. l. 5000; pel II a De Crignis Leonardo per l. 6500; e pel III a Gracco Giuseppe per l. 1810.

Si porta quindi a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degl'importi suindicati, scade alle ore 11 antim. del giorno 5 giugno p. v.

Le offerte in bollo competente saranno corredate dal deposito del decimo importo di dette somme.

Ravascletto li 18 maggio 1873.

Il Sindaco
G. BATT. DE CRIGNIS

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento di Udine rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Maria fu Domenico Rojatti vedova di Valentino Pisolini di Udine, morta li 22 settembre 1872 nella propria casa d' abitazione fuori porta Grazzano, con testamento olografo 30 maggio 1872, fu accettata da Giovanni Rojatti fu Domenico nell' interesse dei minori Gio. Batt., Francesco, Angela, Catterina e Valentino fratelli e sorelle fu Valentino Pisolini, col beneficio dell' Inventario in base a detto testamento.

Dalla Cancelleria della Pretura del I. Mandamento.

Udine li 19 maggio 1873.

Il Cancelliere
BALETTI.

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite consunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. — 41

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

MACCHINE AGRICOLE INGLESI

della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, *Corso di Porta Nuova 26.*
id. in FERRARA, *nell' Arsenale Vecchio.*

LOCOMOBILI E TREBBIATOJ

di ultima perfezione, ora giunti, a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITMORE e F. GRIMALDI.
Milano, *Galleria V. E. Scala N. 20*
Agenti in Padova, signori **B. e G.** fratelli **Guerrana.** — 12

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

CARTONI SEME BACHI

per l' allevamento 1874

12.° ESERCIZIO, 7.° AL GIAPPONE

dell' Associazione bacologica Milanese

FRANC. **LATTUADA** E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna. LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSSI.

5 — **VELINI e LOCATELLI.**

Anno 12.° d'Esercizio e 7.° d'Importazione Giapponese.

LA

Società Bacologica

FIORENTINA

Anno 5.° di Riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

A V V I S A

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Antecipazione unica Lire **cinque** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a **Luigi Taruffi e Soci** a *Lari, Toscana.*

A *Faedis* e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni.**
A *Udine* dal sig. **Luigi Cirio.**
A *Mortegliano* dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi.**
A *Pordenone* dal sig. **G. B. Damiani.**
A *Palmanuova* dal sig. **Carlo Panciera.** — 7

PREMIATA FABBRICA

DI — 8

Olj ed Unti per carri e macchine

DI

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE

(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi, Fabris e Antonio de Vincenti Foscarini** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. — 16

SI TROVANO VENDIBILI

LETTERE DI PORTO

o

BOLLETTINO DI SPEDIZIONE

a grande e piccola velocità

Il prezzo di L. 2 al 100 e L. 15 al mille; presso i Tipografi **Jacob e Colmegna**. Chi desidera averle col proprio nome, può acquistarle al medesimo prezzo.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fonti di **Acque minerali nazionali ed estere** la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le **due Farmacie** che fanno parte del **laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi** trovansi costantemente provedute d'**Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Raineriane solforose, Catuliano, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlsbader, di Boemia ecc.**

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, o fuori, è **bibita gradevole, rinfrescante, economica.** Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 1, si pratica lo sconto del **10 per cento.** Per 12 bottiglie il **15.**

Deposito nelle **due Farmacie**, di tutte le specialità del Laboratorio **Brera di Milano,** e ricchissimo assortimento di apparati **Medico-Chirurgo.** — 6